



A. O. Moscati; The Lancet Immunoterapia-Chemioterapia per il mesotelioma



Avellino. Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati: Porta la firma anche di **Cesare Gridelli**, Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia e dell'Unità operativa di Oncologia Medica dell'Azienda San Giuseppe Moscati di Avellino, un importante studio pubblicato su *The Lancet*, una delle due più prestigiose riviste scientifiche al mondo, che rappresenta una nuova frontiera nella cura del mesotelioma pleurico, il tumore che colpisce la membrana che riveste i polmoni e che, nella maggior parte dei casi, è generato dall'esposizione all'asbesto (amianto).

Il gruppo di oncologi-ricercatori, attraverso una cooperazione internazionale con continui confronti sulle sperimentazioni, è arrivato alla conclusione che, trattando i pazienti con diagnosi di mesotelioma pleurico oltre che con la tradizionale chemioterapia anche con l'anticorpo monoclonale pembrolizumab, aumenta notevolmente la possibilità di sopravvivenza. *"Si tratta di uno studio molto importante – evidenzia Gridelli – perché cambierà la pratica clinica per la cura del mesotelioma. La sperimentazione ha visto pazienti arruolati in Italia, Canada e Francia e il monitoraggio ha restituito evidenze scientifiche preziose sull'efficacia dei nuovi trattamenti, che apriranno la strada a un diverso approccio alle future strategie terapeutiche"*.

La partecipazione del professionista dell'Azienda Moscati a un lavoro di rilevanza internazionale con un ruolo di primo piano si inserisce nel solco tracciato dal Direttore generale **Renato Pizzuti** che va nella direzione di coinvolgere in misura crescente anche le Aziende ospedaliere nel campo della ricerca, fino a includere gli studi scientifici nella mission dell'organizzazione. *"Sono fermamente convinto, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia – sottolinea il manager –, che la buona pratica clinica passi anche attraverso l'adesione alle sperimentazioni, che non devono essere necessariamente appannaggio esclusivo degli Istituti di Ricerca e delle aziende universitarie. I vantaggi della partecipazione alle sperimentazioni in fase tre sono diversi: innanzitutto, si offre ai pazienti la possibilità di accedere a cure innovative ed efficaci senza costi aggiuntivi; l'Azienda, da parte sua, usufruisce infatti gratuitamente di questi farmaci. Infine, il personale che è inserito nei percorsi di sperimentazione lavora seguendo protocolli ben definiti e per i quali è stato adeguatamente formato, e che contribuiscono a migliorare la qualità della sua attività e, quindi, dell'assistenza"*.

